

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'

CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

"Speciale" News di lunedì 27 settembre 2010 (Anno II, numero 37)

NOTA DELLA REDAZIONE

REGGIO E LA CALABRIA RESPINGONO I SEGNALI PESANTI DELL'ANTISTATO CRIMINALE. IN 40MILA ALLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA «IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA»

Ancora una volta è la Calabria sana a vincere e a prevalere su quella dell'antistato criminale. Sabato scorso a Reggio Calabria erano in 40mila per strada a dire No alle organizzazioni mafiose. Tantissimi semplici cittadini (molti i giovani) hanno sfilato insieme ai rappresentanti dello Stato (Magistratura in primis), di associazioni e movimenti impegnati nel sociale, di organizzazioni di categoria e sindacali. C'erano anche i rappresentanti dell'Istituzioni civili locali e regionali e non pochi politici. Anche gli operatori dell'informazione erano in "prima linea", essendo la manifestazione promossa da un organo di stampa, «Il Quotidiano della Calabria», a poco meno di un mese dalla bomba fatta esplodere sotto l'abitazione del procuratore generale di Reggio, Salvatore Di Landro, e ad un anno dalla morte di Domenico Gabriele, il bambino ucciso per errore in un campo di calcetto a Crotona durante una sparatoria. Significative e toccanti le testimonianze di un imprenditore e di un commerciante vessati, di un sindaco intimidito, di un sacerdote impegnato, di un sindacalista minacciato... e dello stesso procuratore Di Landro.

Il messaggio lanciato dalla manifestazione reggina può essere sintetizzato nelle parole del direttore de «Il Quotidiano della Calabria», Matteo Cosenza: «oggi la Calabria ha capito che mettendo insieme le risorse migliori, è in grado di guardare in maniera compatta al futuro».

Per le strade di Reggio c'era una regione, unita senza simboli di partito e distinzioni di qualunque genere, per sostenere il lavoro di Magistratura e Forze dell'Ordine e per gridare il proprio rifiuto al potere dell'antistato criminale. E' stata una bella giornata per la Calabria e per l'intero Paese, che dà speranza e incoraggia ad andare avanti nel contrastare con forza tutti coloro che sfidano la legalità di uno Stato democratico.

Nel nostro piccolo, vogliamo essere parte attiva di questa Calabria sana, che invoca e si batte per la legalità. Lo facciamo ancora una volta redigendo un nostro "Speciale", che dedichiamo alla manifestazione di Reggio del 25 settembre scorso portando all'attenzione dei nostri lettori anche alcune notizie su attività ed interventi sul difficile fronte della lotta all'antistato.

La Red. /

A REGGIO «RIAFFERMATA LA VOGLIA DI GIUSTIZIA E LEGALITÀ»

«Una reazione vera, di testimonianza ed affetto voluta per riaffermare la voglia di giustizia e legalità e contro un mondo ed una sottocultura che non appartiene alla stragrande maggioranza del popolo calabrese». Così Sergio Sergi, presidente delle Acli calabresi all'indomani della manifestazione di Reggio Calabria "No 'ndrangheta". Partecipando all'iniziativa le Acli hanno voluto ringraziare il procuratore Salvatore Di Landro «per il coraggio e l'esempio che qualifica la sua azione decisa e risoluta al servizio della Giustizia per il bene della collettività» e hanno evidenziato come «il lavoro encomiabile della magistratura calabrese e delle forze dell'ordine, caratterizzato da estrema dedizione, stia producendo concretamente, in tutta la regione, i frutti che tutta la gente onesta auspica ed apprezza».

Per Sergi la larga partecipazione alla manifestazione «ha sconfitto, una volta per tutte, l'inciviltà del "chi te lo fa fare?" che non albeggia più da queste parti, almeno, tra le nuove generazioni. La domanda che sembra tornare ad ogni iniziativa e ad ogni gesto che esce dal comune, ormai non blocca il tentativo di rompere l'assedio del banale, dello scontato».

Le Acli di Calabria «continueranno - spiega Sergi - a promuovere la cultura della "Giustizia", che passa attraverso il ripristino del senso di ciò che è bene e ciò che è male e quindi mediante l'educazione al rispetto delle regole, indispensabili strumenti di convivenza, valorizzando ed assumendo come base la relazione di fraternità essenziale con l'altro. Valori cristiani per i

credenti, umani per gli altri. Un cammino che vuole essere una risposta di speranza alla domanda di senso che i giovani, e non solo loro, pongono; una risposta positiva ai muri dell'indifferenza e di diffidenza che rischiano di continuare ad ergersi tra persone, anche nelle nostre città e nei nostri quartieri. E' il sogno di tanti calabresi che intendono preparare un domani completamente diverso, riprendendo in mano il proprio destino per tornare a chiamare con il loro nome le realtà che si vivono e le scelte valoriali che si fanno».

(Fonte: «SIR»)

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE IMPEGNATO A INVESTIRE SU CULTURA E LEGALITA'

«Anche quest'anno, come negli ultimi due anni scolastici, si è deciso di proseguire il percorso ispirato ai temi della cittadinanza attiva e soprattutto, di investire decisamente sulla diffusione della cultura della legalità tra le giovani generazioni». Lo si legge in una nota, diffusa dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) lo scorso 23 settembre.

«Proprio in tale ottica, l'anno passato, per armonizzare le azioni messe in campo dalle scuole, il Direttore generale dell'USR Calabria, Francesco Mercurio, ha diramato le "Linee guida" in cui tra l'altro, si ricordava che «l'educazione alla legalità rappresenta un obiettivo primario della scuola in quanto coinvolge la vita sociale, relazionale e culturale dei giovani, proiettandoli verso i principi giuridici e civili che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si realizza»; inoltre, si sollecitavano tutte le istituzioni scolastiche della Calabria a dedicare una giornata di riflessione e dibattiti sui temi della Legalità. Oggi più di ieri, in concomitanza della manifestazione (svoltasi il 25 settembre a Reggio Calabria, n.d.r.), il direttore Mercurio invita tutte le scuole della Regione - come richiesto, anche, da più parti - di aprire nelle aule il dibattito su temi della legalità, in sintonia con tutte le rappresentanze (che hanno sfilato nella città dello Stretto, n.d.r.) per rafforzare il grido di "Legalità" che giunge da tutte le parti sane della regione».

SENZA LAVORO NON SI FANNO PASSI AVANTI PER LIBERARE LA CALABRIA DALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. A SOSTENERLO E' L'ASSOCIAZIONE "FABBRICANDO L'AVVENIRE" DI CROTONE

L'Associazione "Fabbrikando l'Avvenire" di Crotone prende atto che «il Governo, con il Ministro Maroni, è arrivato nel nostro territorio in nome della ritrovata legalità e della difesa dei cittadini dallo storico cancro della 'ndrangheta. Sentire la vicinanza delle istituzioni nello sforzo comune di superare la crisi di legalità di cui soffrono le comunità della provincia di Crotone e della Calabria, rappresenta per la nostra associazione un messaggio chiaro per i portatori di malaffare che con una certa frequenza posano le loro mani sulla nostra società. Ma ci resta un fastidioso senso di amarezza in bocca al pensiero che lo Stato, ora che è finita la manifestazione e continua la tournée, lascia ricadere l'oscurità su Crotone». Lo si legge in un comunicato diffuso il 27 settembre e rilanciato dall'agenzia di stampa «Asca».

«Le conflittualità presenti nelle nostre realtà purtroppo - continua "Fabbrikando" - non sono state sopite dagli squilli di tromba e quando la banda ha smesso di suonare è tornato il silenzio dei nostri mali: disoccupazione, illegalità, inquinamento. Ora però che sappiamo che il Governo la strada per raggiungerci la conosce, abbiamo, quindi, un motivo in più per dimostrare che non siamo un territorio di lande desolate e città fantasma, ma di cittadini che pretendono il rispetto della propria dignità. E soprattutto che sanno quello che vogliono: il lavoro innanzi tutto, nel solco del rispetto della legalità e della giustizia. Senza il lavoro, che è il primo strumento per liberarci dalle maglie della criminalità e dei poteri cosiddetti forti, non si fanno passi avanti».

RICORDATO LO SCORSO 24 SETTEMBRE MASSIMILIANO CARBONE, GIOVANE IMPRENDITORE LOCRESE BARBARAMENTE ASSASSINATO

Nella triste ricorrenza (24 settembre) del sesto anniversario dal vile assassinio del giovane imprenditore locrese Massimiliano Carbone, «vogliamo esprimere - afferma in una nota Livio Corica a nome del coordinamento provinciale di Reggio Calabria del Movimento "Ammazzateci tutti" - la nostra vicinanza, il nostro affetto e il nostro ringraziamento per tutto ciò che fa la mamma di Massimiliano, Liliana Esposito Carbone e a tutti i suoi familiari. La vicenda di Massimiliano Carbone - dichiarano i giovani del movimento antimafia - vittima innocente della prepotenza sanguinaria della criminalità, è emblematica di quanto la situazione sociale calabrese possa a volte essere drammatica e di come i sogni e i progetti di vita dei cittadini onesti devono spesso fare i conti con la piovra criminale».

«Ma il sangue di Massimiliano non deve essere stato versato invano: infatti per opera della instancabile e coraggiosa madre Liliana - prosegue Corica - , si alza da quel giorno un quotidiano e potente grido di giustizia che mantiene viva la memoria di Massimiliano e di cui potranno fare tesoro tutti i calabresi onesti. Ribadiamo ancora una volta la nostra pressante richiesta alle autorità giudiziarie ed inquirenti affinché si faccia finalmente giustizia per Massimiliano e per i suoi familiari, garantendo loro ancora una volta di essere sempre uniti al loro fianco».

L'IMMINENTE FESTA DEL PATRONO DELLA POLIZIA DI STATO, SAN MICHELE ARCANGELO, AL SANTUARIO MARIANO DI POLSI

«La festa di San Michele Arcangelo, protettore della Polizia di Stato, si terrà questo anno nel Santuario della Madonna di Polsi in Aspromonte», conosciuta per essere considerata dagli uomini della 'ndrangheta la propria protettrice, dove effettua le iniziazioni per l'affiliazione all'associazione criminale. Lo ha deciso il questore di Reggio Calabria, Carmelo Casabona. La cerimonia si terrà il prossimo 29 settembre. Per una strana coincidenza, oltretutto, San Michele Arcangelo è anche ritenuto il santo patrono della 'ndrangheta. La basilica sarà adornata dalle gerbere gialle, fiore simbolo dell'impegno antimafia e del coordinamento nazionale Riferimenti, che saranno distribuite ai partecipanti. Presenti con gli uomini e le donne della Questura di Reggio, studenti della Locride, autorità civili e militari della Regione Calabria. La messa sarà officiata dal vescovo di Locri, mons. Giancarlo Morosini, che, il mese scorso, ha invitato i 'ndranghitisti a non violare la sacralità di Polsi.

SUL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE DI REGGIO CALABRIA IL COMMENTO DEI POLITICI

«I GIOVANI POSSONO SALVARE LA CALABRIA»

«Il Partito Democratico è oggi a Reggio con le giovani generazioni, i lavoratori, i cittadini. I giovani rappresentano un patrimonio da valorizzare per costruire una nuova Calabria, affrancata da arretratezze e sottomissioni; loro potranno salvare la Calabria». Lo ha detto lo scorso 25 settembre, a Reggio Calabria, il commissario regionale del Pd, Adriano Musi, in occasione della giornata "No 'ndrangheta".

«La presenza di tante persone, provenienti da ogni angolo della regione, - ha aggiunto - è la testimonianza di una vitalità che fa ben sperare. Noi uomini delle istituzioni dobbiamo fare tesoro del messaggio che oggi parte da Reggio, sostenendo la crescita economica e culturale di una terra che ha bisogno di infrastrutture, amministrazioni efficienti e, soprattutto, di legalità. Con questo spirito ribadisco l'impegno del Pd, ad ogni livello istituzionale, affinché le esigenze di questa terra non vengano mai dimenticate, a partire dal rafforzamento degli apparati investigativi e dalla tutela dell'attività di quella magistratura che ha riaperto le speranze dei calabresi».

«LA CALABRIA PROTAGONISTA DI UN NUOVO PERCORSO CIVILE»

«L'imponente manifestazione svoltasi oggi a Reggio Calabria, cui hanno aderito la Chiesa calabrese, centinaia di circoli ed associazioni culturali, decine e decine di comuni, vede la Calabria intera protagonista di un nuovo percorso civile e democratico. Oggi, la linea di demarcazione tra Stato ed antistato appare netta per determinazione e impegno sociale». Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale, Alessandro Nicolò del Pdl.

«Ai giovani, soprattutto, va riconosciuta la straordinaria capacità di mobilitarsi - ha aggiunto Nicolò - con il loro linguaggio originale e l'entusiasmo tipico dell'età', un portato di sincero impegno civile, che deve spingerci tutti a liberare la nostra terra dalla mafia e dai suoi condizionamenti. Oggi, in Calabria, istituzioni democratiche rappresentative e popolazione si sono ritrovati uniti nel perseguire un unico obiettivo: quello di combattere l'illegalità' e la violenza che zavorrano in maniera negativa il nostro futuro. La partecipazione di tanti calabresi a questa manifestazione indica chiaramente alla politica lo spartiacque che divide le persone perbene dalla mala pianta. A questi giovani, agli uomini ed alle donne che hanno voluto essere presenti a Reggio Calabria, la buona politica deve rispondere con buoni provvedimenti».